

## **ALLEGATO A**

### **NORMATIVA TECNICA**

#### **INDICE ARGOMENTI:**

#### **1. NIDO, MICRONIDO**

**1.1 NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO**

**1.2 NUOVE EDIFICAZIONI**

**1.3 EDIFICI PREESISTENTI**

**1.4 CRITERI DI PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI**

#### **2. SERVIZI INTEGRATIVI**

**2.1 SPAZIO GIOCO**

**2.2 NIDO FAMIGLIA**

**2.3 CENTRO PER BAMBINI E FAMIGLIE**

**2.4 LUDOTECA**

## 1. NIDO, MICRONIDO

### 1.1 **NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO**

*-Regolamento edilizio Comune di Labico*

*-N.T.A. P.R.G. vigente Comune di Labico*

*-Piano di Zonizzazione Acustica Comune di Labico*

*-Normativa generale edilizia scolastica: D.M. 18/12/1975*

*-L.R. 5 marzo 1973 n. 5*

*-Normativa generale superfici: L.R. 59/80 e L.R. n. 12 del 13/08/2011*

*-Requisiti di Sicurezza: D.Lgs. 81/08, D.M. 1 febbraio 1986 , D.M. 18.12. 1975*

*-INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO: D. Lgs. 381/1998 e 36/2001 e D.P.CM.  
08.07.2003*

*-Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico: D.M. 18 dicembre 1975*

*-CAMBIO DESTINAZIONE D'USO TEMPORANEO: L.R. 59/80*

*- Prevenzione Incendi : DPR n.151 del 1 agosto 2011*

*-Accessibilità: D.P.R. n.503 del 24.7.1996, D.M. n.236/89 , Delibera R.L. n. 424 del  
27/03/2001*

## 1.2 NUOVE EDIFICAZIONI

### ZONE DI P.R.G

- NUOVA EDIFICAZIONE - Zone "G" (servizi di quartiere)

### REQUISITI DELLE AREE

Nell'individuazione delle aree sono da escludere tutte quelle malsane per inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (D.M. 18 dicembre 1975, punto 1.1.4.); i limiti e le distanze sono fissate dalla normativa specifica:

- INQUINAMENTO ACUSTICO

La tipologia insediativa dei nido e micronido, appartiene alla Classe 1- aree particolarmente protette (i valori limite di emissione di 45 dB (A) diurni), per la quale è fatto obbligo produrre una documentazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione della nuova costruzione.

- INQ. ELETTROMAGNETICO - Il D. Lgs. 381/1998 fissa il tetto massimo di esposizione dei campi elettromagnetici ad Altafrequenza: 6 V/m per le zone residenziali, scuole e ospedali; le antenne radio base non possono essere istallate ad una distanza inferiore ai 50 metri dagli edifici.

La Legge 36/2001 (legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici) all'art. 4, lettera h) comma 1, art. 4 all'interno di determinate fasce esclude la destinazione d'uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero per usi che comportino una permanenza non inferiore a 4 ore.

Il DPCM 08.07.2003 riguardante la "fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra i 100 kHz e 300 GHz", non stabilisce la distanza di rispetto, ma definisce i limiti delle emissioni elettromagnetiche.

## REQUISITI IGIENICO-SANITARI

*I locali dei nido e micronido devono essere conformi alla normativa edilizia e urbanistica vigente, oltre alla normativa di settore che ne regola l'istituzione a livello nazionale, regionale e comunale.*

ALTEZZE: l'altezza minima interna utile è fissata in 3.00 metri.

AEROILLUMINAZIONE NATURALE: per i locali dove è prevista la sosta di adulti e bambini, la superficie finestrata interamente apribile non deve essere inferiore ad 1/8 della superficie del pavimento; nei locali destinati ai bambini tale superficie inoltre non deve essere costituita esclusivamente da porte finestre, la cui apertura non sempre è possibile durante il soggiorno dei bambini.

Le porte e i portoni comunicanti direttamente con l'esterno, possono essere compresi nel computo della superficie apribile fino a raggiungere un massimo del 50% di quella necessaria.

Anche quando la superficie finestrata è pari a 1/8 della superficie dell'ambiente, oltre i 7 metri di profondità, quando non vi siano aperture intermedie che garantiscano un riscontro d'aria naturale, è necessario dotare il locale di areazione forzata.

Nel solo caso dei locali igienici dei bambini è accettabile che la superficie aero-illuminante sia costituita da lucernari per il 100%, sia nel caso di strutture esistenti, che nel caso di nuove costruzioni qualora non sia individuabile una diversa soluzione tecnica.

Gli spogliatoi, i servizi igienici degli adulti, le docce, i disimpegni, gli archivi, i magazzini senza sosta degli addetti e i depositi possono essere privi di illuminazione ed aerazione naturale; in tal caso gli spogliatoi ed i servizi igienici devono essere dotati di sistemi di aerazione forzata.

## REQUISITI DI SICUREZZA

Per motivi di sicurezza ed igienico sanitari è necessario evitare qualsiasi situazione di promiscuità con attività proprie degli adulti (D.Lgs. 81/08); è inoltre necessario adottare

idonei accorgimenti nelle ristrutturazioni per evitare fenomeni di umidità da risalita e diffusione del radon.

Non è possibile realizzare nidi e micronidi su PARCHEGGI (D.M. 1 febbraio 1986 - artt. 3.1-7 e D.M. 18.12. 1975 - artt. 1.1.4 - 1.1.2): quando privi di impianto di spegnimento automatico, se non compartimentali, se le bocchette di areazione non sono distanti più di 1,50 m dalle aree utilizzate dai bambini, sia interne che esterne.

- **PREVENZIONE INCENDI :**

Tutte le strutture devono essere dotate di un adeguato numero di estintori portatili da incendio [carica minima 6 kg e capacità estinguente inferiore o 34A 144B C), distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, uno ogni 100 mq, con distanza massima da percorrere uguale a 30 metri; è consigliabile collocare gli estintori lungo le vie di esodo, in prossimità degli accessi, in prossimità delle aree a maggior pericolo.

### **REQUISITI DI ACCESSIBILITA'**

Le NTA di PRG prevedono che le aree destinate a servizi pubblici o aperti al pubblico siano individuate tenendo conto della necessità di rispettare, in sede di progetto delle opere, le norme in materia di accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche. Deve essere osservato quanto prescritto dal D.P.R. n.503 del 24.7.1996 per le strutture pubbliche ed il D.M. n.236/89 per quelle private. La Giunta della Regione Lazio ha adottato con Delibera n. 424 del 27/03/2001, le "Linee guida" per le Amministrazioni comunali per verifiche ed autorizzazioni di progetti e attività che devono tenere conto delle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche.

- **ACCESSI** - l'ingresso all'edificio deve essere provvisto di porta a vetri di luce netta minima superiore a m. 1.50, le zone antistanti e retrostanti l'ingresso sono allo stesso livello, con una profondità superiore a m. 1.50. La zona antistante l'ingresso deve essere protetta dagli agenti atmosferici per una profondità di almeno m. 2.00.
- **RAMPE** - gli ingressi principali dell'edificio devono essere serviti da rampa, larga m. 1.50, di pendenza costante inferiore all'8%, che raccordi la quota finita di calpestio

interna con il percorso pedonale esterno, con pavimentazione antisdrucciolo; tali caratteristiche sono richieste anche per il raccordo di eventuali dislivelli interni.

- PERCORSI PEDONALI ESTERNI - larghezza minima di m. 1.50, sono raccordati al piano carrabile con piccole rampe di pendenza non superiore al 15%, delimitate lateralmente da cordolo sopraelevato di 10 cm.
- PARCHEGGI - sono previsti due posti auto per autovetture adibite al trasporto di persone con disabilità.
- PORTE INTERNE - devono avere luce netta minima di m. 0.80, riducibile a 0.75 nei locali igienici; lo spazio intermedio, nel caso di due porte successive, deve essere di almeno m. 1.50.
- PAVIMENTI - i pavimenti devono essere realizzati a livello, complanari e con materiali antisdrucciolo.
- LOCALI IGIENICI - è previsto un locale igienico per disabili; per soluzioni conformi si può trovare valido riferimento nelle applicazioni regolamentari e progettuali rappresentate nelle "Linee guida regionali".
- SUPERFICIE DEL LOTTO EDIFICABILE : La superficie è calcolata in ragione di 40 mq per ogni bambino (art. 5 L.R. 59/80 come modificata dal c. 19, art. 1 L.R. n. 12 del 13/08/2011)
- SUPERFICIE INTERNA: La superficie interna netta destinata agli spazi di uso dei bambini è di 6 mq/bambino (art. 5 L.R. 59/80 come modificata dal c. 19, art. 1 L.R. n. 12 del 13/08/2011), e si intendono ricomprese tutte le zone direttamente destinate a supportare le attività socio- educative , gli spazi attività, i laboratori, il sonno, comprese le aree di accoglienza e guardaroba, nonché le superfici connettive di diretta pertinenza delle aree destinate ai bambini.
- I LOCALI DI SERVIZIO:
  - servizi igienici e spogliatoi per il personale;
  - nucleo cucina;
  - lavanderia
  - stanza del funzionario educativo e stanza per le educatrici;

-spazio pediatra e armadietto pronto soccorso all'interno delle altre stanze presenti con funzioni di ufficio.

- AREE COMUNI GENITORI/BAMBINI:

- atrio strutturato per l'accoglienza, con l'angolo per la documentazione e la comunicazione;

- guardaroba, organizzato subito prima della porta d'ingresso alla sezione.

- LE SEZIONI:

- stanza per le attività, articolato, in centri di interesse per attività ordinate e di movimento e per il pranzo;

- stanza per il riposo, eventualmente allestito per un uso funzionale;

- locale dedicato alla cura e all'igiene dei bambini.

Ogni sezione deve essere dotata degli spazi indicati. E' possibile unificare gli spazi sonno o i locali igienici delle sezioni dei medi e dei grandi, se non si superano i 28 bambini. E' bene invece che la sezione dei piccoli abbia uno spazio sonno ed un locale igienico attigui alla stanza per le attività e dedicati.

- SPAZI ESTERNI PER IL GIOCO

Per i primi 18 posti sono richiesti 270 mq di spazi esterni, a cui vanno aggiunti 10 mq per ogni ulteriore bambino, di cui almeno il 40 % deve essere dedicato in via esclusiva alle attività dei bambini, L.R. n. 59/80 come modificata dalla L.R. n. 12 del 13/08/2011.

Devono essere spazi articolati in centri di interesse, con adeguate zone d'ombra, dedicati a ciascuna sezione.

Lo spazio verde può essere anche non contiguo all'asilo, a condizione che venga assicurato un percorso esclusivo con adeguate caratteristiche di accessibilità e sicurezza.

- SPAZI ESTERNI DI SERVIZIO

- area di sosta temporanea per i veicoli dei genitori

- area di sosta di servizio per la fornitura delle derrate e di pertinenza del personale del nido;

- spazio di accoglienza protetto da pensilina separato dai percorsi di servizio e da altre attività;
- spazio coperto per i passeggi.
- PARCHEGGI - la dotazione prevista è quella per le zone "a servizi" CU/m - carico urbanistico medio (NTA di PRG) .

### 1.3 EDIFICI PREESISTENTI

- **RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA:** Nel centro storico consolidato nel caso di riuso di strutture edilizie è sufficiente la richiesta di cambio di destinazione d'uso temporaneo (L.R. 59/80 art. 4 bis), corredato da atto d'obbligo e dal parere igienico sanitario ASL e art. 24 T.U. , leggi sanitarie, modificazioni che influiscono sulla salubrità delle case entrambe da allegare a SCIA alla presentazione presso SUE del Comune di Labico.

**REQUISITI DELLE AREE:** Nell'individuazione delle aree sono da escludere tutte quelle malsane per inquinamento per inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (D.M. 18 dicembre 1975, punto 1.1.4.); i limiti e le distanze sono fissate dalla normativa specifica:

- **INQUINAMENTO ACUSTICO**

Piano di Zonizzazione Acustica comunale (art. 8 Legge 447/1995);

La tipologia insediativa dei micro nido, appartiene alla Classe 1- aree particolarmente protette (i valori limite di emissione di 45 dB (A) diurni), per la quale è fatto obbligo produrre una documentazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione della nuova costruzione.

- **INQ. ELETTROMAGNETICO** - Il D. Lgs. 381/1998 fissa il tetto massimo di esposizione dei campi elettromagnetici

ad Alta frequenza :6 V/m per le zone residenziali, scuole e ospedali; le antenne radio base non possono essere installate ad una distanza inferiore ai 50 metri dagli edifici.

La Legge 36/2001 (legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici)

all'art. 4, lettera h) comma 1, art. 4 all'interno di determinate fasce esclude la destinazione d'uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero per usi che comportino una permanenza non inferiore a 4 ore.

Il DPCM 08.07.2003 riguardante la "fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi

di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra i 100 kHz e 300 GHz", non stabilisce la distanza di rispetto, ma definisce i limiti delle emissioni elettromagnetiche.

## REQUISITI IGIENICO-SANITARI

*I locali dei nido e micronido devono corrispondere alle norme stabilite dal Regolamento Edilizio per le case adibite a civile abitazione, D.M. 18/12/1975 ed a tutta la normativa di settore.*

- **ALTEZZE:** l'altezza minima interna utile è fissata in 3.00 metri per gli immobili esistenti, dove è inoltre consentito realizzare disimpegni e bagni con un'altezza minima di 2,40 metri. Tale deroga è applicabile anche nei casi di ristrutturazione di locali già adibiti ad attività scolastica.
- **AEROILLUMINAZIONE NATURALE:** per i locali dove è prevista la sosta di adulti e bambini, la superficie finestrata interamente apribile non deve essere inferiore ad 1/8 della superficie del pavimento; nei locali destinati ai bambini tale superficie inoltre non deve essere costituita esclusivamente da porte finestre, la cui apertura non sempre è possibile durante il soggiorno dei bambini.

Le porte e i portoni comunicanti direttamente con l'esterno, possono essere compresi nel computo della superficie apribile fino a raggiungere un massimo del 50% di quella necessaria.

Anche quando la superficie finestrata è pari a 1/8 della superficie dell'ambiente, oltre i 7 metri di profondità, quando non vi siano aperture intermedie che garantiscano un riscontro d'aria naturale, è necessario dotare il locale di areazione forzata.

Nel solo caso dei locali igienici dei bambini è accettabile che la superficie aero-illuminante sia costituita da lucernari per il 100%, sia nel caso di strutture esistenti, che nel caso di nuove costruzioni qualora non sia individuabile una diversa soluzione tecnica.

Gli spogliatoi, i servizi igienici degli adulti, le docce, i disimpegni, gli archivi, i magazzini senza sosta degli addetti e i depositi possono essere privi di illuminazione ed aerazione

naturale; in tal caso gli spogliatoi ed i servizi igienici devono essere dotati di sistemi di aerazione forzata.

## **REQUISITI DI SICUREZZA**

Per motivi di sicurezza ed igienico sanitari è necessario evitare qualsiasi situazione di promiscuità con attività proprie degli adulti (D.Lgs. 81/08); è inoltre necessario adottare idonei accorgimenti nelle ristrutturazioni per evitare fenomeni di umidità da risalita e diffusione del radon.

Non è possibile realizzare micronidi su PARCHEGGI (D.M. 1 febbraio 1986 - artt. 3.1-7 e D.M. 18.12. 1975 - artt. 1.1.4 - 1.1.2): quando privi di impianto di spegnimento automatico, se non compartimentati, se le bocchette di areazione non sono distanti più di 1,50 m dalle aree utilizzate dai bambini, sia interne che esterne.

- **PREVENZIONE INCENDI** : Tutti gli asili nido devono essere dotati di un adeguato numero di estintori portatili da incendio [carica minima 6 kg e capacità estinguente inferiore o 34A 144B C), distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, uno ogni 100 mq, con distanza massima da percorrere uguale a 30 metri; è consigliabile collocare gli estintori lungo le vie di esodo, in prossimità degli accessi, in prossimità delle aree a maggior pericolo. Le strutture devono essere collocate preferibilmente al piano terra o al primo piano (dove è più facile siano presenti spazi all'aperto).

Negli edifici ad uso civile, nei piani superiori al piano terra, possono essere serviti da scale ad uso promiscuo, la larghezza minima consentita per le scale è di ml 0,90, la misura massima dei percorsi di esodo è di ml 30.

Per quanto concerne le tolleranze delle misure vanno considerate quelle indicate nel DM 30/11/1983 e Circolare del Ministero dell'Interno 01/03/2002 n. 4.

- Misure lineari. Tolleranze del 2%, per misure superiori a 2,40 m, del 5% per misure minori o uguali a 2,40 m.
- Misure di superficie 5%
- Misure di volume 5%

## REQUISITI DI ACCESSIBILITA'

Per la realizzazione delle strutture destinate a nido e micronido deve essere osservato quanto prescritto dal D.P.R. n. 503 del 24/07/1996 per le strutture pubbliche ed il D.M. n. 236/89 per quelle private.

La Giunta della Regione Lazio ha adottato con delibera n. 424 del 27/03/2001, le "Linee guida" per le Amministrazioni comunali per verifiche ed autorizzazioni di progetti ed attività che devono tenere conto delle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. Quando si interviene su edifici esistenti e su edifici soggetti a vincolo di cui all'art. 19, Titolo IV del DPR n. 503 del 24 luglio 1996.

- ACCESSI - l'ingresso all'edificio deve essere provvisto di porta a vetri di luce netta minima superiore a m. 0,90, le zone antistanti e retrostanti l'ingresso sono allo stesso livello, con una profondità superiore a m. 1.50.
- PERCORSI PEDONALI ESTERNI: larghezza minima 1.50, sono raccordati al piano carrabile con piccole rampe di pendenza non superiore al 15%, delimitate lateralmente da cordolo sopraelevato di 10cm.
- PORTE INTERNE - devono avere luce netta minima di m. 0.80, riducibile a 0.75 nei locali igienici; lo spazio intermedio, nel caso di due porte successive, deve essere di almeno m. 1.50. Per quanto concerne le tolleranze delle misure vanno considerate quelle indicate nel DM 30/11/1983 che (Circolare del Ministero dell'Interno 1° marzo 2002, n. 4) di seguito si ricordano:
  - misure lineari: tolleranze del 2%. per misure superiori a 2.40 m e del 5% per misure minori o uguali a 2.40 m.
  - misure di superficie: 5%
  - misure di volume: 5%
- PAVIMENTI. i pavimenti devono essere realizzati a livello. complanari e con materiali antisdrucchiolo, eventuali dislivelli o irregolarità delle quote delle superfici devono essere adeguatamente evidenziate e segnalate.

Anche nell'ambito di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente con di cambi di destinazione d'uso, le strutture educative per la fascia 0-3 anni devono essere preferibilmente collocate al piano terreno, in diretta comunicazione con lo spazio aperto di pertinenza, con affaccio diretto, oppure con percorso di collegamento dedicato ad uso esclusivo.

Per la realizzazione di micronidi, è consentito il cambio di destinazione d'uso, anche temporaneo, di edifici o parti di essi, in tutte le zone urbanistiche di PRG, fatti salvi i diritti di terzi (L.R. 59/80, art. 4 bis). Non sono dovuti oneri di urbanizzazione primaria per il cambio di destinazione d'uso qualora al termine del servizio lo spazio riacquisti la precedente destinazione urbanistica, pertanto è dovuta la sottoscrizione da parte del proponente di un atto di impegno in tal senso.

Inoltre è di competenza dell' ufficio tecnico la verifica dell'avvenuto rilascio della documentazione relativa agli aspetti igienico sanitari, edilizi, urbanistici e della sicurezza. Qualora il progetto esaminato preveda l'attivazione di procedure di deroga urbanistica, il Consiglio Comunale valuta l'ammissibilità del progetto, fermo restando che, in caso di Parere favorevole della Commissione, le procedure di deroga sono successivamente espletate mediante l'Attuazione degli strumenti urbanistici.

- **SUPERFICIE ESTERNA:** La superficie esterna è calcolata in ragione di 15 mq/bambino fino al diciottesimo e 10 mq/bambino per ogni bambino oltre il diciottesimo (art. 5 LR 59/80 come modificata dal c.19. art.1 L.R. n°12 del 13.08.2011) e in ogni caso devono garantire l'utilizzo almeno da una parte di una sezione per volta, con riferimento quindi alla sezione con maggior numero di posti (circolari della Regione Lazio prot. n. DB03/22084 del 28/ 11 /2012 e DB39/39429 del 01 /03/2013). Per i procedimenti avviati prima della data di entrata in vigore della L.R. n.12 del 13.08/2011, si applica la normativa previgente, qualora i lavori siano già iniziati entro la data di pubblicazione sul BURL (27.08.2011 ), prendendo come riferimento la data di presentazione della SCIA. Lo spazio verde può essere anche non contiguo all'asilo, o condizione che venga assicurato un percorso esclusivo con adeguate caratteristiche di accessibilità e sicurezza. Lo spazio all'aperto per il gioco può essere allestito anche su una terrazza di dimensioni adeguate al numero dei bambini sempre nella misura.

- SUPERFICIE INTERNA: La superficie interna netta destinata agli spazi di uso dei bambini è di 6 mq/bambino (art. 5 L.R. 59/80 come modificata dal c. 19, art. 1 L.R. n. 12 del 13/08/2011), e si intendono ricomprese tutte le zone direttamente destinate a supportare le attività socio- educative , gli spazi attività, i laboratori, il sonno, comprese le aree di accoglienza e guardaroba, nonché le superfici connettive di diretta pertinenza delle aree destinate ai bambini.

- I LOCALI DI SERVIZIO:

- servizi igienici e spogliatoi per il personale;

- nucleo cucina;

- lavanderia o locale lavatrici-non obbligatori

- stanza del funzionario educativo

- stanza per le educatrici, anche all'interno della stanza del funzionario educativo- non obbligatorio;

- spazio pediatra e armadietto pronto soccorso all'interno delle altre stanze presenti con funzioni di ufficio.

- AREE COMUNI GENITORI/BAMBINI:

- atrio strutturato per l'accoglienza, con l'angolo per la documentazione e la comunicazione;

- guardaroba, organizzato subito prima della porta d'ingresso alla sezione.

- LE SEZIONI:

- stanza per le attività, articolato, in centri di interesse per attività ordinate e di movimento e per il pranzo;

- stanza per il riposo, eventualmente allestito per un uso funzionale;

- locale dedicato alla cura e all'igiene dei bambini.

Ogni sezione deve essere dotata degli spazi indicati. E' possibile unificare gli spazi sonno o i locali igienici delle sezioni dei medi e dei grandi, se non si superano i 21 bambini. E' bene invece che la sezione dei piccoli abbia uno spazio sonno ed un locale igienico attigui alla stanza per le attività e dedicati.

- SPAZI ESTERNI DI SERVIZIO

Anche negli interventi di ristrutturazione di edifici preesistenti è bene prevedere, se possibile:

- area di sosta temporanea per i veicoli dei genitori
  - area di sosta di servizio per la fornitura delle derrate e di pertinenza del personale del nido;
  - spazio di accoglienza protetto da pensilina separato dai percorsi di servizio e da altre attività;
  - spazio coperto per i passeggini.
- PARCHEGGI - Per gli edifici preesistenti si prevede la possibilità di reperire una dotazione inferiore rispetto a quella stabilita dalle precedenti norme, ma fino ad una riduzione del 50%; tale dotazione ridotta può essere reperita nelle aree adiacenti o prossime agli ambiti di intervento, ivi comprese quelle destinate a Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale, anche in deroga alla distanza massima di cui al comma 6.

#### 1.4 CRITERI DI PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI

Le strutture, devono essere collocate preferibilmente a piano terra. Qualora l'edificio sia realizzato su più piani, è preferibile che gli spazi interni destinati ai bambini, siano collocati su un unico piano; detti spazi interni non possono essere collocati ai piani interrati e seminterrati. Nei piani seminterrati e interrati possono essere collocati solo locali adibiti a deposito, magazzino, servizi igienici e spogliatoi per il personale.

In tutti gli edifici si deve garantire, l'adattabilità della struttura educativa ai soggetti con diversa abilità, inoltre, deve essere garantita l'accessibilità ai soggetti portatori di handicap agli spazi comuni interni all'edificio dove è ubicata la sede educativa.

Lo spazio interno delle strutture educative per bambini da 0 a 3 anni del del nido e del micronido, per numero minimo e massimo rispettivamente di 6 e 50 per il nido e 6 e di 14 per il micronido, deve essere organizzato, pensato e studiato per accogliere i piccoli ospiti nel momento del quotidiano distacco dai genitori, per invitarli a fare delle esperienze interessanti, per abituarli a relazionarsi e a condividere giochi e spazi con altri bambini ed anche con adulti diversi dai familiari; un luogo stimolante, ma anche confortevole e circoscritto, non un contenitore, ma l'espressione di un progetto pedagogico e formativo, la prima tappa di un percorso educativo e scolastico.

La stanza per il sonno deve essere attigua alla stanza delle attività, e deve essere allestita con lettini bassi singoli in legno oppure, secondo la conformazione degli spazi, anche realizzando pedane fisse in muratura o il legno; si può rendere la stanza polifunzionale con la scelta di pedane apribili per alloggiare i materassini all'interno e liberare la superficie per altri usi; adottando lettini a ribalta a muro o brandine impilabili o futon è possibile lasciare lo spazio disponibile nella mattinata per attività tranquille da aggiungere alle altre offerte nella stanza per le attività di gioco.

La posizione ottimale dei locali igienici è quella in diretta comunicazione con lo spazio per il sonno e con quello delle attività e del gioco. Dove è possibile creare un antibagno distinto dal resto dei sanitari, l'installazione di più lavandini bassi o meglio ancora di vaschette a canale con più rubinetti consente l'uso del medesimo spazio anche per i giochi

d'acqua o addirittura per l'allestimento di un laboratorio di pittura o di altre attività favorite dalla presenza dell'acqua.

Per quanto riguarda le tinteggiature interne, sono preferibili colori pastello decisi, nei toni freddi dell'azzurro e del verde nelle stanze per il sonno, oltre ai quali, nelle stanze per il gioco, possono essere impiegati colori caldi nelle gamme di tonalità accese dal giallo all'arancione fino anche al rosa salmone. Gli arredi devono essere in legno sia all'interno, che all'esterno e devono garantire condizioni di sicurezza.

Tutti gli spazi destinati ai piccoli utenti devono essere strutturati e allestiti in modo tale da favorire il gioco e le attività a piccoli gruppi perché questa impostazione accentua il livello di attenzione partecipazione e coinvolgimento diretto del bambino, assicura una molteplicità ordinata e variata di esperienze nell'arco della giornata, favorisce rapporti interpersonali più stretti e approfonditi sia con gli altri bambini del gruppo sia con le educatrici.

### **3 - 12 MESI**

- **SOGGIORNO:** L'ingresso alla sezione deve essere preceduto da apposito ambito di accoglienza. La dimensione ottimale da dedicare alle attività di gioco ed al pranzo è di 3,5 mq/bambino (di cui almeno 1,00 mq per ciascun posto a tavola è necessario per il pranzo) e mq 3.00/ bambino nel patrimonio edilizio esistente; compresi gli eventuali locali per laboratori, (anche adiacenti ai servizi igienici dei bambini). Lo spazio deve essere articolato in molteplici centri d'interesse diversificati ed ambiti per attività laboratoriali di dimensioni contenute per favorire le attività in piccoli gruppi.
- **SPAZIO SONNO:** La dimensione che garantisce una adeguata funzionalità dello spazio è di 1,7 mq/bambino per le nuove costruzioni e 1,3 mq/bambino per il patrimonio edilizio preesistente nel caso di lettini o pedane, riducibile ad 1 mq/bambino nel caso si usino futon. Può essere opportunamente collocata una sedia a dondolo per la sosta dell'educatrice.

Lo spazio sonno dovrebbe essere collocato in posizione adiacente al soggiorno, per consentire alle educatrici di tragaruardare ed avere sempre visibili sia i bambini che riposano che quelli impegnati in altre attività per

tale motivo se i due locali confinano è consigliabile aprire una finestra a vetro fisso o in alternativa collo

care un inserto vetrato sulla parte bassa della porta con imposta tra 1/1,30 m da terra.

Per i piccoli è opportuno prevedere lettini bassi in legno con spondine oppure delle culle; sono in ogni caso da evitare i lettini in legno con le sbarre e quelli in tela da viaggio

- SPAZIO PER L'IGIENE

Lo superficie più idonea deve essere valutata in relazione alle caratteristiche del locale e al numero di utenti. E' consentita la presenza di lucernari e/o di un apposito sistema di areazione forzata: comunque il locale deve essere chiuso e delimitato con pareti divisorie e/o infissi. Lo spazio per l'igiene dei piccoli può essere anche in comune con quella dei medi e dei grandi per un massimo di 21 bambini. La stanza per la cura e l'igiene, detta anche sala igienica dovrebbe essere collocata tra il soggiorno e lo spazio sonno, sia per facilitare gli spostamenti, che per consentire alle educatrici di trapiandare sempre gli altri ambienti mentre si occupa della pulizia dei bambini. A tal fine su una delle pareti è consigliabile aprire una finestra a vetro fisso, con imposta tra 1 /1.30 m da terra. La dotazione fissa è costituita da una vaschetta lavatoio e da un lavamani o vaschetta o canale per i bambini a quota utile 40/45 cm da terra: entrambe devono essere provviste di acqua calda sanitaria, con termoregolazione o 35° gradi. Il fasciatoio deve trovare posto accanto alla vaschetta lavatoio (alla medesima quota di 80/85 cm da terra), facendo attenzione che la scaletta retraibile sia collocata sul lato opposto del lavatoio, affinché non intralci la circolazione e le operazioni di pulizia. La postazione di cambio (lavatoio e fasciatoio) è completata da uno scaffale ripartito e mensole per contenere i cambi personali di ogni bambino e da un cestino igienico.

- SPAZIO ACCOGLIENZA E GUARDAROBA

L'accoglienza non è necessariamente un locale definito, piuttosto è un luogo organizzato tra l'atrio e l'ingresso alle sezioni, con angoli appartati per accogliere genitori e bambini ed offrire la necessaria calma nel momento del distacco e del ritrovarsi. Per lo spazio accoglienza sono necessarie due poltroncine, o una panchetta e un tavolino con un espositore per libri. L'ingresso ad ogni sezione è preceduto da un apposito spazio per il guardaroba; a volte, quando ciò non è possibile, il guardaroba è posto in continuità con la

zona accoglienza. Nel guardaroba deve essere previsto almeno un appendiabito (personalizzato) per ogni bambino ed una panchetta. Può essere unico per tutto la struttura, oppure uno per ciascuna sezione, collocato in prossimità dell'atrio o delle sezioni.

- **SPAZIO ESTERNO**

E' necessario che le aree per il gioco siano delimitate e recintate rispetto alle aree esterne di ingresso e di servizio. In assenza di un patio aree a verde ed aree pavimentate possono accogliere zone d'ombra che proteggono dal sole. Le aree esterne, se opportunamente attrezzate e mantenute, possono offrire l'opportunità di attività aggiuntive rispetto a quelle che si svolgono all'interno e altrettanto stimolanti; l'obiettivo infatti è quello di utilizzare lo spazio esterno non solo per attività motorie libere, ma anche per esperienze guidate di avviamento ai rumori ai colori e ai materiali naturali, proseguendo il percorso educativo e formativo realizzato all'interno. Si raccomanda di evitare essenze allergigene come la mimosa, piante che producono bacche velenose come ad es. la lantana e l'alloro, alberi da frutto zuccherini, come pero, pesco, albicocco che attirano insetti fastidiosi, essenze con foglie acuminato e tipologie di siepe che con le potature producono sporgenze pericolose ad altezza dei bambini.

## **12 - 36 MESI**

- **SPAZIO PER LE ATTIVITA'**

L'ingresso alla sezione deve essere preceduto da apposito guardaroba; inoltre è opportuno creare una piccola zona filtro di accoglienza del bambino nel soggiorno delle attività. La dimensione ottimale da dedicare alle attività di gioco ed al pranzo è di 3,5 mq/bambino, 3,00 mq/bambino nel patrimonio edilizio preesistente (di cui almeno 1,00 mq per ciascun posto a tavola è necessario per il pranzo); compresi gli eventuali locali per laboratori (anche adiacenti ai servizi igienici dei bambini). Lo spazio dedicato alle attività di gioco e pranzo deve essere articolato, anche con elementi di arredo, in molteplici centri d'interesse

diversificati ed ambiti per attività laboratoriali di dimensioni contenute per favorire le attività in piccoli gruppi.

- SPAZIO SONNO

La dimensione che garantisce una adeguata funzionalità dello spazio è di 1,7 mq/bambino per le nuove costruzioni, 1,3 mq/bambino nel patrimonio edilizio preesistente, per l'impiego di lettini, pedane o futon. Può essere opportunamente collocata una sedia a dondolo per la sosta dell'educatrice. Lo spazio sonno dovrebbe essere collocato in posizione adiacente al soggiorno e con esso comunicante, per consentire ai bambini di spostarsi autonomamente, e per facilitare il controllo da parte dell'educatrice; per tale motivo se i due locali confinano è consigliabile aprire una finestra a vetro fisso o in alternativa collocare un inserto vetrato sulla parte bassa della porta. Lo spazio può essere allestito con molteplici soluzioni d'arredo, comprese quelle che ne consentono un uso polifunzionale per attività aggiuntive rispetto a quelle proposte nei locali destinati alle attività di gioco; sono in ogni caso da evitare i lettini in legno con le sbarre e quelli in tela da viaggio. Può essere unica per bambini piccoli, medi e grandi.

- LABORATORI

Possono essere organizzati con arredi in spazi o in ambienti fortemente connotati, come anche in angoliallestiti lungo gli spazi comuni, quali atrio, disimpegni e corridoi, nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari. Ad integrazione dei locali che costituiscono ogni sezione, possono essere previsti degli spazi integrativi, predisposti per attività laboratoriali specializzate da utilizzare a rotazione da tutte le sezioni, in piccoli gruppi di lavoro.

- SERVIZI IGIENICI E CAMBIO

Per una sezione fino ad un massimo di 21 bambini possono essere sufficienti 8 mq, da valutare adeguatamente nel caso di spazi irregolari. L'ambiente deve essere illuminato ed areato direttamente, anche tramite lucernari. La dotazione di arredi fissi è costituita da: una vaschetta lavatoio, toilette wc (1 ogni 10 bimbi senza separazioni murarie tra l'uno

e l'altro, con altrettanti lavamani o rubinetti nel caso di lavabi a canale (o quota utile di 45 cm da terra per l'utilizzo autonomo do porte dei bambini).

Una disposizione collaudata prevede una suddivisione delle funzioni, posizionando nel "bagno", dotato di finestre, le tazlette e la postazione fasciatoio con lavatoio, mentre l'antibagno ospita i lavabi o canale od uso dei bambini, che possono essere di supporto anche ad attività di laboratorio che richiedono l'uso di acqua.

Il fasciatoio deve trovare posto accanto al lavatoio (posto a una medesima quota di 80/85 cm da terra). facendo attenzione che lo scaletto retraibile sia collocato sul lato opposto al lavatoio. affinché non intralci la circolazione e le operazioni di pulizia.

In prossimità del lavatoio e del fasciatoio è bene collocare uno scaffale ripartito o mensole per contenere i cambi personali di ogni bambino ed un cestino igienico. Nelle sezioni dei medi numerose è bene prevedere due fasciatoi. Accanto ai lavabi a canale è opportuno collocare idonei supporti per asciugare mani ed eventualmente porta bicchieri. Può essere lo stesso per bambini piccoli, medi e grandi.

- SPAZI ACCOGLIENZA E GUARDAROBA: L'accoglienza non è necessariamente un locale definito, piuttosto è un luogo organizzato tra l'atrio e l'ingresso alle sezioni, con angoli appartati per accogliere genitori e bambini ed offrire la necessaria calma nel momento del distacco e del ritrovarsi. Per lo spazio accoglienza sono necessarie due poltroncine, o una panchetta e un tavolino con un espositore per libri. L'ingresso ad ogni sezione è preceduto da un apposito spazio per il guardaroba; a volte, quando ciò non è possibile, il guardaroba è posto in continuità con la zona accoglienza. Nel guardaroba deve essere previsto almeno un appendiabito (personalizzato) per ogni bambino ed una panchetta.

- SPAZIO ESTERNO E' necessario che le aree per il gioco siano delimitate e recintate rispetto alle aree esterne di ingresso e di servizio. In assenza di un patio aree a verde ed aree pavimentate possono accogliere zone d'ombra che proteggono dal sole. Le aree esterne, se opportunamente attrezzate e mantenute, possono offrire l'opportunità di attività aggiuntive rispetto a quelle che si svolgono all'interno e altrettanto stimolanti; l'obiettivo infatti è quello di utilizzare lo spazio esterno non solo per attività motorie libere,

ma anche per esperienze guidate di avvicinamento ai rumori ai colori e ai materiali naturali proseguendo il percorso educativo e formativo realizzato all'interno. Si raccomanda di evitare essenze allergigene come la mimosa, piante che producono bacche velenose come ad es. la lantana e l'alloro, alberi da frutto zuccherini, come pero, pesco, albicocco che attirano insetti fastidiosi, essenze con foglie acuminato e tipologie di siepe che con le potature producono sporgenze pericolose ad altezza dei bambini.

- **STANZA DEL FUNZIONARIO EDUCATIVO:** Deve essere di almeno di 9 mq, areato ed illuminato direttamente con rapporto di 1/8; costituisce insieme un luogo di lavoro dove preparare le attività dei bambini ed un luogo di pausa dove recuperare la concentrazione. Può essere previsto in continuità con la stanza delle educatrici quando c'è e comunque in prossimità dell'ingresso. E' possibile che a questa sia annessa un piccolo locale sicuro dove custodire le attrezzature di maggior valore esposte a rischio di furto. Può essere usata anche dal pediatra, prevedendo un'apposita scrivania e armadio dedicato (privacy), in questo caso è utile prevedere la presenza di un lavabo. Nel riuso di edifici esistenti può essere collocato anche al piano seminterrato quando assimilabile a piano fuori terra, purché siano comunque garantiti i requisiti minimi di areazione e illuminazione naturali.

- **STANZA PER LE EDUCATRICI:** E' opportuno prevederla e nel caso deve essere di almeno 9 mq, areata ed illuminata direttamente con rapporto di 1/8. Si colloca preferibilmente in prossimità dell'atrio e comunque in comunicazione con l'area aperta al pubblico. E' possibile che anche il pediatra utilizzi questa stanza, purché sia dotata di armadio dedicato e lavamani, poiché per motivi educativi è opportuno che le visite si svolgono in sezione. Nel riuso di edifici esistenti può essere collocato anche al piano seminterrato, anche quando non assimilabile o piano fuori terra, purché siano comunque garantiti i requisiti minimi di areazione e illuminazione.

- **SPAZIO PEDIATRA:** Il pediatra, presente in genere una mattina alla settimana, svolge compiti di vigilanza e consulenza su aspetti igienico-sanitari e di sicurezza. Pertanto è possibile che utilizzi la stanza destinato alle educatrici, se presente, o in alternativa quella del funzionario educativo. A tal fine, se in prossimità non c'è un bagno del personale è necessario prevedere un lavamani oltre alla postazione scrivania. Non è

prevista la presenza di un lettino medico, eventualmente solo di un fasciatoio portatile. Nel riutilizzo di edifici esistenti può essere collocato anche al piano seminterrato, anche quando non assimilabile al piano fuori terra, purché siano comunque garantiti i requisiti minimi di areazione e illuminazione.

- **SPOGLIATOIO E SERVIZI IGIENICI PER IL PERSONALE:** i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale devono essere distinti per i due sessi e devono essere dimensionati tenendo conto della preponderante presenza femminile. Nel caso di micronidi, fino a 5 dipendenti lo spogliatoio può essere unico per entrambi i sessi. Deve essere previsto un servizio igienico dotato di antibagno e di uno spogliatoio; questo può avere anche funzione di antibagno. Se i servizi igienici sono privi di areazione ed illuminazione naturale, possono usufruire di un sistema di areazione forzata. Il numero dei servizi igienici dovrà essere adeguatamente proporzionato al numero degli addetti ed in particolare uno ogni 10 lavoratori previsti (o frazione di 10). Per servizio igienico s'intende un locale composto da bagno e antibagno con superficie minima complessiva di mq. 2,5, dotato di acqua corrente calda e fredda, di WC e lavabo posto nell'antibagno (locale antistante il locale WC). La superficie minima del locale wc può essere di 1.5 mq, con lato minore non inferiore a 1.00 m. L'antibagno deve avere superficie minima di 1.00 mq e può essere in comune tra i diversi WC. Lo spogliatoio deve avere dimensioni minime pari a 1.2 mq per addetto e deve essere di armadietti individuali per ogni addetto, a doppio scomparto, di materiale lavabile e disinfestabile, e se utilizzato come anti-bagno almeno un lavabo.

- **LAVANDERIA:** Deve essere dotata di areazione ed illuminazione naturale: essa preveda la collocazione di un lavatoio e delle postazioni per le attrezzature, lavatrice e asciugatrice con un adeguato basamento per sopraelevare la lavatrice da terra e assorbire le vibrazioni. Le prescrizioni per lo smaltimento delle acque di scarico sono equivalenti a quelle previste per le civili abitazioni.

Quando non è previsto la sosta di personale si può prevedere un locale lavatrici di dimensioni minori anche con areazione forzata in sostituzione di quella naturale. È utile prevedere anche un deposito detersivi accanto alla lavanderia. È buona abitudine dotare la lavanderia di una uscita dall'esterno per usufruire dello spazio all'aperto nel caso del

lavaggio di accessori più o meno voluminosi e resistenti all'asciugatura, come tappezzerie e tendaggi.

CUCINA: Non è ammesso il servizio di catering, pertanto devono essere presenti nello stesso complesso scolastico la cucina e tutti gli spazi connessi, quali dispensa, servizio igienico e spogliatoio dedicati al cuoco; il nucleo cucina può anche essere in comune con strutture educative per fasce di età superiore, in questi casi i cibi devono essere consegnati tramite percorso protetto, che pur svolgendosi all'aperto, resti completamente interno all'area, senza promiscuità con la sede stradale pubblica. Le pietanze da sporzionare devono essere trasportate in contenitori termici. IL REFETTORIO non è richiesto in quanto è opportuno, per motivi educativi che i bambini mangino nella propria sezione, purchè si proceda ad opportuna sanificazione prima dell'utilizzo dei tavoli per il pranzo.

- Deve essere areata ed illuminata adeguatamente e dimensionata in relazione ai posti come segue:

- cucina di mq 15 per un massimo di 24 posti a tavola (può essere ridotta a 10 mq in maniera proporzionale alla struttura). La dimensione adeguata è comunque quella che consente di collocare la dotazione minima necessaria di piani di lavoro, lavelli, elettrodomestici e scaffali, pertanto possono essere sufficienti mq 10, da valutare adeguatamente nel caso di spazi irregolari.

Le attrezzature necessarie sono due lavelli separati, uno per il pulito ed uno per lo sporco, una macchina con 4 fuochi, forno, cappa collegata a idonea canna fumaria, pensili, piani di lavoro lavabili ed disinfettabili, lavastoviglie, eventualmente il frigo per i semilavorati, nonché il lavamani con comando a pedale.

La disposizione delle attrezzature deve essere comunque tale da evitare fenomeni di affollamento del personale e da garantire una facile e adeguata pulizia; le pareti devono essere rivestite fino a due metri di altezza con superfici lisce facilmente lavabili e disinfettabili; è opportuno evitare l'impiego di controsoffitti. Devono essere adottati idonei sistemi atti ad impedire la presenza di roditori, insetti ed altri animali nocivi. La cucina, come anche la dispensa, non deve essere interessata da percorsi di attraversamento connessi alle altre attività che si svolgono nel nido; essa, e comunque ogni locale ove sia

installata apparecchiatura alimentata a gas deve avere i requisiti strutturali previsti dal DM 12/4/96 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi, costruzione ed esercizio di impianti termici alimentati da combustibili gassosi).

- **DISPENSA:** Nelle nuove costruzioni la dispensa deve avere una superficie di almeno 6mq e comunque deve essere dimensionato per contenere attrezzature frigo atte a garantire la separazione tra alimenti non compatibili per il rischio di contaminazione crociata: inoltre deve avere scaffali chiusi e aperti con ripiani lisci, facilmente lavabili e disinfettabili, in misura adeguato, ad un'altezza da terra tale da consentire un'agevole pulizia del pavimento; deve essere dotata di areazione naturale o artificiale (sono sufficienti 3 ricambi/ora). E' opportuno che sia dotata di due accessi, uno esterno per il carico merci, l'altro direttamente dalla cucina per il cuoco. Negli interventi di recupero degli edifici preesistenti l'accesso alla dispensa può avvenire anche direttamente dall'interno, purchè l'ingresso e il percorso delle merci siano tali da non comportare l'attraversamento della cucina.

- **SERVIZIO IGIENICO E SPOGLIATOIO PER IL CUOCO**

Il bagno e l'antibagno devono avere superficie minima complessiva di mq. 2,5, acqua calda e fredda, porta con chiusura automatica, lavabo munito di sistema di erogazione dell'acqua con azionamento non manuale, water, distributore automatico di sapone, liquido o in polvere, asciugamani non riutilizzabili, da raccogliere in contenitori con coperchio con comando a pedale o altro sistema idoneo. La superficie minima del locale WC può essere di 1.5 mq, con lato minore non inferiore a 1.00 mq. L'antibagno deve avere superficie minima di 1,00 mq e può avere anche funzione di spogliatoio, in questo caso deve essere dimensionato per accogliere il lavabo e l'armadietto a doppio scomparto per pulito e sporco, con opposto ripiano per le scarpe collocato in basso; l'antibagno deve essere dotato di chiusura con porta automatica. La dislocazione dei locali deve essere tale da consentire l'utilizzo dello spogliatoio, dotato di porta o chiusura automatica, preliminarmente all'accesso dei locali di lavorazione. Il cuoco può usufruire dei bagni del personale, a condizione che questi abbiano tutte le caratteristiche sopra indicate.

La ridotta ricettività dei micronido, rispetto all'asilo nido (numero min. bambini nido 6 max 50 e per micronido min 6 max 14 come dall'art. 14 comma 5 del presente regolamento), consente di ridurre il numero delle sezioni, con una sezione mista per "i medi" (12-24 mesi) e per "i grandi" (24-36 mesi), oppure permette di non attivare la sezione dei "piccoli (3-12 mesi), fermo restando l'opportunità di prevedere l'uso di ogni locale igienico al massimo per 14 bambini, dotato di una tazza wc ogni 5 bambini. Per la dispensa possono essere accettate soluzioni tecniche diverse purchè siano rispettati i criteri di sicurezza igienica nella conservazione degli alimenti e nei percorsi, pertanto può essere dotata di un unico frigorifero. Il cuoco può usufruire dei servizi igienici del personale purché dotato di tutte le caratteristiche, dimensioni e dotazioni previste.

## **2. SERVIZI INTEGRATIVI:**

### **2.1 SPAZIO GIOCO**

I locali da destinare ad uno spazio Gioco devono avere le stesse caratteristiche di ubicazione, igienico-sanitarie, di sicurezza e accessibilità di quelle descritte per gli asili nido e micronido . La fascia di età comprende i bimbi dai 12 ai 36 mesi per un numero minimo di 6 bambini e di un massimo di 50.

Per tale servizio educativo sono da rispettare tutti i parametri, in via proporzionale del nido e micronido per quanto concerne i requisiti generali di ubicazione degli edifici da adibire a tale servizio, i requisiti igienico-sanitari, sicurezza e accessibilità.

Poiché negli spazi Gioco non è prevista la presenza della cucina con i locali annessi, lo standard dimensionale da applicare è quello di 6 mq/bambino per le attività ricreative, oltre a spazi destinati al sonno e ai servizi igienici, fasciatoio, e wc, adeguati ai piccoli fruitori in termini dimensionali, di sicurezza e in misura proporzionale al numero di utenti previsti.

Nella città storica e nella città consolidata è ammissibile la realizzazione di spazi Gioco , attraverso interventi di ristrutturazione, anche in assenza di spazio all'aperto di pertinenza, a condizione che sia verificato e garantito l'allestimento di attività molteplici e variate, che possano sopperire alla mancanza di quelle all'aperto. In questo caso lo standard dimensionale è di 10 mq/bambino. Dato che il servizio non prevede la somministrazione dei pasti, ma solo di piccole merende, è sufficiente la presenza di un angolo, attrezzato nell'ambito di un altro spazio corrispondente ai requisiti di areazione e illuminazione naturali, purché possa accogliere almeno un lavello, una piastra elettrica, un piccolo frigorifero ed un armadio con sportelli per dispensa.

Deve essere comunque allestito uno spazio per il riposo, alternativo e aggiuntivo rispetto alla stanza dove vengono svolte le attività di gioco. Questo spazio può avere anche caratteristiche di polifunzionalità.

## 2.2 NIDO FAMIGLIA

Il Nido Famiglia, servizio educativo integrativo in contesto familiare, per bambini dai 3 ai 36 mesi di età, numero massimo 5 bambini.

Si sviluppa all'interno dell'abitazione del titolare dell'autorizzazione ma in completa autonomia funzionale e permanente rispetto al resto dell'abitazione, pertanto fisicamente separato dai locali abitativi e munito di servizi igienici adeguati ai piccoli fruitori in termini dimensionali e di sicurezza.

Per tale servizio educativo sono da rispettare tutti i parametri, in via proporzionale del nido e micronido per quanto concerne i requisiti generali di ubicazione degli edifici da adibire a tale servizio, i requisiti igienico-sanitari, sicurezza e accessibilità.

La sede del nido famiglia deve possedere i requisiti e le caratteristiche della civile abitazione, deve essere munita di tutte le certificazioni degli impianti installati e rispondere alle normative igienico sanitarie.

Devono essere adottati accorgimenti, senza obbligo di apportare modifiche strutturali, per consentire l'uso dello spazio da parte dei bambini ed evitare situazioni di pericolo.

Per quanto riguarda i locali interni, a ciascun bambino deve essere garantita la superficie minima di 6 mq per attività di gioco e ricreative, dotata di adeguata superficie finestrata, oltreché un locale per il riposo, un locale dedicato ai servizi igienici, un locale per il cambio dotato di fasciatoio.

In caso di assenza di spazio all'aperto di pertinenza, dovrà essere garantito, all'interno, l'allestimento di attività molteplici e variate, che possano sopperire alla mancanza di quelle all'aperto. In questo caso lo standard dimensionale è di 10 mq/bambino.

E' prevista la somministrazione del pasto principale e di merende nell'arco della giornata che dovranno essere forniti dalla famiglia dei bambini con modalità che tutelino la sicurezza dei bambini e che prevedano corrette norme di prassi igienica.

### 2.3 CENTRI PER BAMBINI E FAMIGLIE

Il centro per bambini e famiglie è una struttura adatta a ricevere bambini dai 12 mesi fino ai 6 anni, assieme ad un adulto accompagnatore autorizzato dai genitori per attività ludiche, di aggregazione sociale, attività culturali ed educative, di gruppo o per singoli utenti. Prevede la presenza contemporanea di bambini ed adulti. Le attività sono organizzate e coordinate da un operatore che ne indica i tempi e modalità.

Per tale servizio educativo sono da rispettare tutti i parametri, in via proporzionale del nido e micronido per quanto concerne i requisiti generali di ubicazione degli edifici da adibire a tale servizio, i requisiti igienico-sanitari, sicurezza e accessibilità, rispettando la separazione per fasce d'età (12 mesi- 3 anni, 3-6 anni).

Gli spazi interni, rapporto metratura (minimo 7mq/utente), del centro per bambini e famiglie sono costituiti da:

- a) servizi generali (armadietto primo soccorso, locale destinato a deposito per attrezzature materiale pulizia);
- b) spazi riservati all'accoglienza di bambini e famiglie;
- c) spazi riservati al personale.

Gli spazi riservati ai bambini hanno funzione di:

- accoglienza;
- laboratori, giochi,
- attività individuali e di piccolo gruppo;
- igiene personale
- spazi attrezzati all'aperto.

I locali destinati all'igiene personale dei bambini devono essere attrezzati con almeno un fasciatoio, ogni 10 bambini, dotazione di sanitari, un lavabo, ciascuno ogni 10 bambini. Il vaso a sedere deve essere di dimensioni adeguate alla fascia di età dei bambini.

Gli spazi riservati al personale e ai genitori sono:

- zona per colloqui, riunioni, lavoro individuale e di gruppo;
- spogliatoi
- segreteria;
- servizi igienici.

Il servizio deve disporre di spazi esterni alla struttura, idonei ad un'agevole fruizione da parte dei bambini; sono considerati idonei anche terrazzi e spazi di verde pubblico adiacenti alla struttura, facilmente raggiungibili a piedi dai bambini per un raggio di 200 mt.

I diversi spazi devono essere attrezzati con arredi, giochi e angoli-gioco adeguati alle diverse età e alle differenti esigenze educative.

## 2.4 LUDOTECA

La Ludoteca è uno spazio riservato all'infanzia e all'adolescenza dai 3 ai 14 anni, dove vi è una particolare attenzione alla dimensione ludica e che offre la possibilità di conoscere e utilizzare una grande quantità di giocattoli (che, si rammenta, devono rispondere ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa europea vigente ed avere la marcatura CEE).

Ai sensi dell'art. 3 della Legge Regione Lazio 11 Luglio 2002, n. 18 le ludoteche "possono essere istituite in locali pubblici e privati, negli istituti educativi assistenziali per minori, nei centri commerciali ed in tutte le strutture dove è prevista la presenza, anche temporanea, di bambini e ragazzi".

Nel caso di riuso di strutture edilizie è necessario il cambio di destinazione d'uso nella categoria Servizi - Servizi alle persone (L.R. 11/07/2002, n. 18) che detta norme in merito alla "Tutela del gioco infantile e disciplina delle ludoteche".

La Ludoteca deve possedere una superficie di almeno 5 mq ad utente e comunque non inferiore a 80 mq (esclusi bagni ed altri locali di servizio) e deve essere posta, di norma, al piano terra (mai al piano seminterrato).

E' obbligato uno spazio esterno, opportunamente attrezzato e dotato di strutture ombreggianti. I locali da adibire a ludoteca devono essere conformi ai regolamenti urbanistici ed edilizi e rispettare le norme igienico-sanitarie. Gli spazi ludici e formativi del locale devono essere adattati in funzione delle diverse fasce d'età (spazi dedicati per l'infanzia 3-6 anni, la fanciullezza 6-8 anni, 9-11 anni e per l'adolescenza 12-14 anni) e dovranno tenere conto delle esigenze degli utenti diversamente abili.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli spazi, l'ideale è servirsi di strutture mobili (come pannelli mobili e muri divisorii) che possano creare e disfare ambienti, a seconda delle esigenze che si presentano di volta in volta.

Si devono considerare almeno 4 mq/utente, riferiti alla superficie netta calpestabile, dedicati allo spazio gioco/libero; giochi da tavolo; lettura; laboratori; animazione teatrale e drammatizzazione; spazio per gli apparecchi informatici ecc.

Nei locali dovranno essere inoltre previsti, oltre allo spazio/gioco per gli utenti:

- servizi igienici adeguati alle diverse fasce d'età e per disabili;
- uno spazio riservato ai servizi amministrativi ed ai colloqui individuali e di gruppo con le famiglie.

Il servizio deve disporre di spazi esterni alla struttura, idonei ad un'agevole fruizione da parte dei bambini; sono considerati idonei anche terrazzi e spazi di verde pubblico adiacenti alla struttura, facilmente raggiungibili a piedi dai bambini per un raggio di 200 mt.

## ALLEGATO B

### DOCUMENTAZIONE TECNICA DA PRODURRE PER L'APERTURA DELLE ATTIVITA' DA PARTE DEL GESTORE

- PERMESSO DI COSTRUIRE nel caso di Nuova Edificazione o ampliamento di strutture esistenti;
- S.C.I.A. da presentare presso il S.U.E.T. municipale quando si interviene sul patrimonio edilizio esistente per:

- LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE e adeguamento degli spazi;

- CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO TEMPORANEO

(in questo caso è necessario allegare Atto d'obbligo debitamente registrato (art.15 L. 183/2011) che attesti l'impegno a ripristinare la precedente destinazione urbanistica al termine del servizio).

#### Elaborati progettuali in triplice copia:

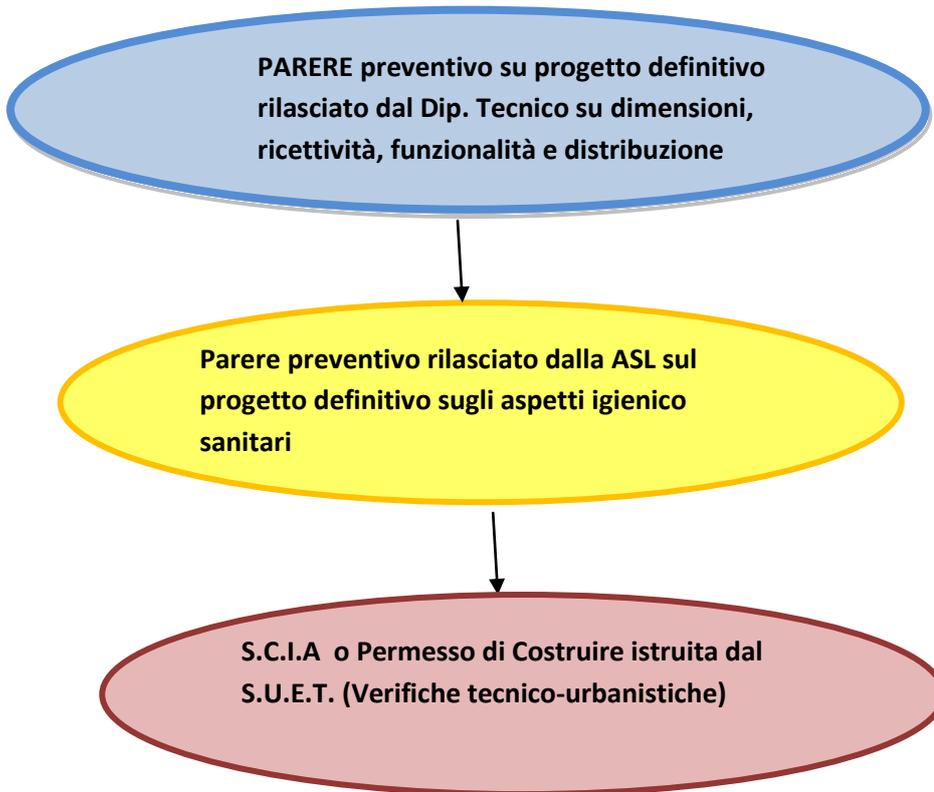
1. Inquadramento territoriale 1/1000;
2. Planimetria in scala 1/200 o 1/500 dell'edificio in cui è inserita la struttura (es. scuola dell'infanzia, edificio residenziale, o altro ...) e della relativa area esterna di pertinenza esclusiva del nido, con indicazione della zona a verde, delle eventuali barriere che impediscono un sufficiente soleggiamento, nonché delle attrezzature per la permanenza e le attività dei bambini;
3. Pianta, prospetti e sezioni dei locali redatti da un professionista in scala 1.100, con l'indicazione delle quote e delle altezze, della destinazione d'uso e della superficie dei vani in rapporto al numero di utenti previsti, superfici areate, e della disposizione degli arredi; di questi ultimi, oltre alle informazioni sull'ingombro, è necessario allegare idonea documentazione che ne attesti la conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza;
4. Relazione tecnica redatta da un professionista sulle caratteristiche edilizie e tipologiche dell'edificio, sullo stato di conservazione, sul rispetto della normativa vigente

in materia urbanistico edilizia e di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche corredata da adeguata documentazione fotografica;

**Documentazione da allegare:**

1. Parere preventivo sugli aspetti distributivi, funzionali e dimensionali rilasciato dal Dipartimento Tecnico del Comune di Labico in duplice copia;
2. Parere preventivo igienico - sanitario sul progetto, rilasciato dalla A.S.L. di competenza in duplice copia;
3. Parere Igienico-Sanitario per l'esercizio del S.I.S.P. (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica), con l'indicazione della capienza, in conformità a quanto riportato sul Parere rilasciato dal Dipartimento Tecnico del Comune di Labico;
4. S.C.I.A. cucina da trasmettere al S.I.A.N. (Servizio Igiene Alimenti e Alimentazione) della A.S.L. competente Territorialmente per l'attivazione all'esercizio della cucina (in duplice copia) che illustrino:
  - layout del locale cucina con il posizionamento degli impianti e delle attrezzature;
  - relazione tecnico- descrittiva sugli impianti e le attrezzature presenti nel locale cucina.
5. Polizza assicurativa del personale e dei bambini :
  - per i bambini: contro il rischio di infortunio, invalidità temporanea o permanente e decesso.
6. Regolamento interno della struttura con l'illustrazione delle tabelle alimentari, carta dei servizi.

## APPROVAZIONE PROGETTO



## AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

